Anno X N. 146. Udine, Martedì-Mercoledì 5-6 luglio 1887 **Abbonamento Postale**

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Si teme la reazione

Chi teme la reazione ora o almeno dice di temerla è il *Secolo* di Milano, il giornale di casa Sonzogno.

Noi crediamo bensì che la detta paura della reazione non impedisca al foglio dalle centomila copie di dormire i suoi sonni tranquilli, perchè la vera reazione che giungerebbe a turbare le digestioni dell'organo repubblicano sarebbe quella delle *palanche*. Quando i guadagni del *Secolo* subissero un notevole ribasso, allora noi crederemmo ai suoi timori di reazione; ma, pur che non ci sia di mezzo l'argomento della pecunia, abbiamo tanta stima nella serietà di quel foglio che alle paure manifestate non prestiamo la più piccola fede.

Ad ogni modo in casa Sonzogno tocca al presente *il periodo degli odii repubblicani* rincruditi, e delle dimostrazioni di spavento contro la reazione. Forse deve essersi fiutato nell'aria che questo può riuscire un buon affare commerciale.

E chi comincia a subire gli effetti dei suddetti rinfocolamenti d'ire repubblicane e relative paure di reazione, è l'on. Francesco Crispi, a cui l'organo di casa Sonzogno ha indetto guerra senz'altro, e *non una guerra più o meno coperta*, ma dichiarata. Bisogna ben dire che il ministro dell'interno non abbia saputo propiziarsi il nume di via Pasquirolo neppure col più piccolo mezzo sonante. E ne prova le conseguenze.

L'on. Crispi è già da parecchio tempo il bersaglio *delle ire del Secolo, il quale* pubblicò una vera requisitoria contro il ministro dell'interno per la sua risposta all'interpellanza dell'on. Panattoni.

Il foglio milanese confessa che le sue ultime illusioni sono andate dileguandosi; e, siccome i giornali romani di sinistra continuano a sostenere Francesco Crispi, egli li taccia di poca serietà.

Non contento di essersi gettato con tutta l'ira contro il ministro dell'interno, il *Secolo* tuona contro i sostenitori di esso, ed è qui che manifesta le grandi paure di reazione, da cui al momento si dichiara invaso.

« Ormai dunque, scrive, le illusioni non sono più possibili, ad onta del tono mellifluo adottato da alcuni giornali della capitale, che si spacciano per sinistri di prima forza, riguardo al Crispi, che dà sempre più la misura della consistenza e della serietà di questa sedicente stampa liberale. »

Giacchè al *Secolo* sembrò di vedere nella stampa un contegno meno piazzaiuolo che per il passato. E' vero, da qualche tempo chi osservi un po' i giornali di parte liberale, deve notare che certi attacchi da scamiciati contro la religione e i cattolici si sono fatti più rari, che predomina un certo spirito di tolleranza. E il giornale di casa Sonzogno, solito a prendere la sua intonazione dai fogliacci più arrabbiati della demagogia francese, trova in questo un principio di reazione.

Il bello poi è che a dare efficacia alle sue parole vuol trarre in mezzo il paese, quasi che la maggioranza degli italiani *propendesse per le teorie del giornale repubblicano milanese.*

« Il paese non ha a confidare che in sè stesso se vuole troncare una volta così sciagurate delusioni che ci respingono ognora più indietro, consegnandolo sempre più facilmente alla parte reazionaria, senza che questa accresca le sue odiosità, perchè esse vengono assunte tutte dai già pretesi corifei del partito liberale. »

O, *stia pur tranquillo il Secolo* che, se il paese, come paese, potesse sapere queste paure di casa Sonzogno e gli affanni, molto discutibili tuttavia, che là si prendono per esso, se la riderebbe.

E' cosa che mostra ben poco criterio il volerci offrire il paese quasi atterrito per quella che il foglio milanese chiama reazione. Ma che reazione? L'unica reazione che avrà dovuto constatare sarà stato il diminuirsi dell'introito quotidiano delle *palanche*, e per il fiero organo repubblicano tutto si compendia nell'umile ma gradito pezzo da cinque centesimi. Gli introiti, il denaro, *ecco i grandi*, gli unici interessi.

Grazioso poi l'organo che, un tempo austriacante, poi monarchico, ed ora per incrollabili convinzioni repubblicano rinfaccia le metamorfosi all'onorevole Crispi. Le regole più elementari del senso comune insegnano che chi ha tali precedenti se ne stia zitto, e non esca in declamazioni, alle quali tutti i colleghi, vittime delle requisitorie del *Secolo*, possono rispondere col vecchio: *medice, cura te ipsum.*

Quanto poi a quella che l'organo repubblicano chiama metamorfosi dell'on. Crispi, è cosa spiegabilissima. E' la metamorfosi che subirebbe il *Secolo*, caso mai dovesse occupare il posto tenuto dal ministro dell'interno. Chi si trova al potere non può conservare il contegno di chi sieda sui banchi dell'opposizione. Le cose scorte dall'alto prendono un aspetto ben diverso che non allorchè si guardino dal basso. Non s'è visto anche ultimamente il deputato Maffi costretto a scusarsi presso i suoi elettori *dall'appunto di non* essere abbastanza sinistro, abbastanza democratico?

Diciamo questo non per farci paladini del ministro dell'interno, ma perchè il magno organo milanese, il nemico della reazione, non giunge a capire quello che anche al più umile reazionario salta sott'occhio con tutta evidenza.

Del resto, per venire ad una conclusione, le parole del *Secolo* che cosa provano? Provano troppo evidentemente che certi democratici, che paiono spasimanti per la libertà, non appena temono che di un po' di questa libertà possano godere anche i cattolici, non appena s'accorgono di un po' di equanimità usata verso una classe di cittadini che essi vorrebbero condannati all'ostracismo, gridano alla reazione, e se la prendono coi loro amici stessi, e vorrebbero abbattere anche quelli che forse per il passato sono stati loro idoli.

Nè danno così prova certamente di confidare nella forza dei loro principii. Giacchè, se i principii che propugnano avessero in sè la potenza che vanno declamando, a che mettersi tanto in agitazione solo al sospetto che nelle sfere governative non si intenda di assecondare, come vorrebbero, l'opera loro?

Devesi raccogliere intanto come buon documento ciò che dice il *Secolo*, che, per lui e per gli amici suoi, ammiratori sfegatati della libertà, a sentirli, il rimettere un po' del contegno ostile verso la Chiesa in certe sfere è reazione. Per essi la vera opera non reazionaria è la persecuzione. E casa Sonzogno ci parli di libertà!

A.

L'EPISCOPATO D'IRLANDA
e il « bill » di coercizione

Ecco la nuova protesta contro il *bill* di coercizione, firmata dai vescovi d'Irlanda, riuniti a Maynooth in assemblea generale:

« Dopo regolati gli affari ecclesiastici pei quali ci siamo riuniti, non ci possiamo separare senza protestare, in unione con tutti i nostri venerati fratelli del clero d'Irlanda, contro il *bill* di coercizione approvato, lo scorso lunedì, in seconda lettura, dalla Camera dei Comuni.

« In comune coi nostri compatriotti, vediamo con profonda indignazione questo nuovo tentativo fatto per ispogliare il nostro paese de' suoi diritti e delle libertà costituzionali e per metterlo alla mercè di funzionari ostili e irresponsabili del governo.

« Parlando con profonda cognizione delle nostre diocesi e delle rispettive nostre provincie, affermiamo con certezza che, salvo la deplorevole eccezione di alcuni rari distretti e di pochissima estensione, l'Irlanda è singolarmente esente non solo di crimini e di gravi oltraggi, ma anche di violazioni ordinarie alla legge; e per sostenere que-

APPENDICE 96

IL
Castello dei Bondous

Paola suonò il campanello.

— Chi è che v'ha rimesso questa lettera?

— Una signorina.

— Se n'è già andata?

— No, attende che voi vogliate riceverla.

— Allora permetti, mamma, che la faccia passare in camera mia?

— Va, figliuola, e fa come meglio ti pare.

— Tu mi lasci dunque piena libertà?

— Naturalmente.

— Tu *sei* la perla *delle madri.*

La signora di Montgrand abbracciò sua figlia, e un minuto dopo, quest'ultima entrava nel piccolo gabinetto, in cui l'attendeva *Leopoldina di Genets.*

La damigella di compagnia alzò il velo, e Paola potè vedere il suo espressivo volto su cui si scorgevano ancora le traccie delle lagrime.

— Ve ne prego, signorina, le disse Paola, parlatemi con tutta la franchezza possibile; il signor Posquières è quasi figlio adottivo per mio padre, ed egli vi raccomanda con un'insistenza, che è tanto lusinghiera per voi, non essendo egli molto prodigo di simili lodi.

— Vi ringrazio, rispose Leopoldina, voi aggiungete subito al benefizio una gentilezza squisita. Il signor Posquières v'ha egli detto chi sono io?

— *No, ma ciò non è punto necessario*, perchè m'interessi a voi.

— Permettetemi dunque di presentarmi convenientemente. Mi chiamo Leopoldina *di Genets; mio padre godette per lungo* tempo una posizione invidiabile; il delitto di un altro lo rovinò.... Divenuta povera ed essendo obbligata di guadagnarmi di che vivere, entrai come damigella di compagnia, in casa della signorina Lea Danglès..

— Ah! esclamò Paola, comincio a capire..

— Non so se voi indovinate la verità; quanto a me, v'assicuro, che oso appena sospettarla.

— Spiegatevi, signorina. Lea ha certamente qualche difetto; le adulazioni che le vennero prodigate possono avere se non corrotto, almeno guastato un po' la natura del suo carattere. Ma i servizi che suo *padre e suo nonno* hanno reso alla mia famiglia fanno sì ch'io non possa rimanere indifferente a quanto la concerne. Si è ella forse mostrata con voi un po' troppo altera o dura, oppure qualche impreveduto avvenimento....

— La signorina Danglès non fu mai dura con me. Al contrario, devo confessare, ch'ella si sforzò, per un certo tempo, di fare di me la sua amica, e mai mi trattò come persona da lei pagata. Se l'avessi voluto, si sarebbe mostrata assai generosa a mio riguardo e mi avrebbe colmata di regali. Credo persino che la mia severità un po' eccessiva l'annoiasse talvolta, e che nelle sere di gran ricevimento il mio abitino grigio le dispiacesse enormemente. Venti volte ella mi mandò intiere pezze di seta, venti volte mise la sua sarta a' miei ordini.... Ho sempre rifiutato tutto. Riconoscevo *in lei molte e molte buone qualità*, ma che volete? non potevo amarla. Tutto tendeva a separarci; la diversità de' nostri gusti, dei nostri pensieri, delle nostre aspirazioni; i nostri due *caratteri* erano opposti. Ella era troppo felice per capirmi, e io mi sentiva troppo triste per desiderare la sua amicizia.

Qualche giorno fa, riprese poco dopo Leopoldina, il signor Posquières mi consigliò di abbandonare la casa della signorina Danglès. *Non già che* vi fosse nulla a dire sulla condotta di Lea; è vanitosa, civetta, e le è stato tanto detto ch'era un genio, che ha finito per crederlo, ma il suo stesso orgoglio la premunisce contro ogni imprudenza.... Credo ch'egli volesse piuttosto impedire ch'io mi trovassi in quella famiglia, nel momento d'una catastrofe, che le reticenze del signor *Posquières* mi facevano supporre terribile.... Promisi di seguire il suo consiglio e stava per annunziare la mia risoluzione alla signorina Danglès, dopo le reiterate preghiere del signor Remigio, quando la disgrazia preveduta giunse, senza dubbio, più rapida di quanto egli credeva. Dopo un colloquio con lui, Lea ebbe una crisi terribile. Piangeva e voleva morire. Si faceva una colpa d'aver rifiutato il signor Posquières e parlava di disonore e di rovina.... Come capite, non poteva lasciarla sola in simile momento.

Ma appena ebbe riacquistato un po' di calma, suo fratello tornò a casa, ed ella gli andò subito incontro.... Che si sono essi *detto? L'ignoro.* Il *servitore* ripeteva ieri che il signor Adolfo pareva minacciar sua sorella e che quest'ultima alzava la voce e pareva accusarlo.... Fu nel punto culminante di questa scena, che *il* vecchio Danglès entrò, senza farsi annunziare, nel gabinetto di suo figlio.... Un momento dopo la signorina Lea mandava in *fretta* in fretta a chiamare un medico: il vecchio intendente era stato colpito da un attacco di apoplessia.... Ma il male preso a tempo cedette alle cure del *medico* e della signorina Lea, e dopo un'ora il povero vecchio ritornò in sè.... Allora, cambiò di stanza, andò nell'appartamento della signorina Lea, ed ogni volta che il signor Adolfo s'è presentato, ha rifiutato ostinatamente di vederlo. Quando avrà fatto ciò che attendo da lui, ripeteva sempre.

— Povero vecchio Danglès! Così onesto! Così leale! Che ci ha resi tanti e così importanti servigi! Oh! voglio andar subito a trovarlo, a consolarlo, poveretto! Che m'importa di sapere quale sia il dolore che l'affligge? Mi basta il sapere che soffre.

(Continua).

Vedi avviso in IV. pagina.

sta affermazione possiamo invocare la stessa testimonianza dei giudici di Sua Maestà, come risulta dai loro discorsi di sessione alle ultime assise.

« Per lo che ci sentiamo obbligati a caratterizzare come priva di fondamento l'accusa di violare le leggi o di commettere crimini che si lancia costantemente contro il nostro paese, accusa che si propaga sistematicamente, per interessi di partito, nella stampa anti-irlandese d'Inghilterra e d'Irlanda.

« La legislazione coercitiva, oggi chiesta per l'Irlanda dal governo di Sua Maestà, non è dunque giustificata in veruna maniera dai fatti e dovrebbe essere, in conseguenza rigettata come senza causa e giustificazione.

« Secondo il nostro maturo giudizio, l'usare le disposizioni coercitive in preparazione non mancherà di raffrenare i crimini e gli oltraggi nella sfera limitata in cui ora esistono, ma provocherà opposizione là dove la pace e l'ordine hanno prevalso fino ad ora: esse forzeranno i malcontenti a prendere vie sotterranee e surrogheranno all'azione aperta e costituzionale il disastroso lavoro di società segrete.

« La diffidenza e l'ostilità inspirate dalla coercizione si estenderanno ad ogni legislazione che deriverà dalla medesima sorgente; questi sentimenti renderanno anche più amaro il carattere delle relazioni esistenti fra la classe dei *landlords* coercizionisti ed i loro fittaioli, e renderanno impraticabili quelle trattative calme ed amichevoli senza le quali non vi potrà mai essere un regolamento pronto e soddisfacente della questione agraria sul terreno del riscatto.

« Per quanto il nostro popolo desideri con ardore questo regolamento, non potrà senza diffidenza e avversione volgere il pensiero alla promessa riforma delle leggi agrarie, riforma che sarà accompagnata e preceduta da una legislazione coercitiva di simile severità.

« Le misure agrarie del governo inspirano ancora altri dubbi in ragione di questo fatto che i ministri hanno mostrato esitanza, se non mala volontà, per adottare le raccomandazioni sì energicamente formulate dalla recente commissione agraria, la quale era però scelta da loro stessi.

« Non coll'istituzione delle corti di fallimento nei distretti, ma colla riduzione degli affitti regolata secondo i prodotti del suolo, riduzione dichiarata urgente dalla regia commissione agraria, i fittaiuoli potranno giungere a soddisfare alle giuste domande dei loro proprietari, e si stabilirà una base equa per la vendita e l'acquisto delle terre; noi quindi istantemente domandiamo, come una parte essenziale della legislazione riformatrice agraria, la pronta e generale adozione d'un sistema onesto di riduzione dei fitti.

« Rinnoviamo le rimostranze da noi fatte indarno, ma in modo urgente, e che abbiamo fatto udire, al tempo della legge agraria del 1881, in favore dei locatarii e degli occupanti dei parchi di città o contro il sistema di comprendere i miglioramenti dei fittaiuoli nel fissare i loro affitti.

« Senza parlare dell'*home rule* e d'altre questioni sulle quali abbiamo pubblicamente esposto la nostra opinione, non possiamo omettere di ricordare con calore al parlamento attuale le nostre rimostranze perchè sia tolta la causa delle nostre lagnanze in materia di educazione, lagnanze contro le quali il nostro corpo dell'episcopato ha protestato così di sovente. Nei tre dipartimenti dell'educazione pubblica rivendichiamo l'eguaglianza perfetta coi nostri concittadini non cattolici per le borse di Stato e gli assegni del tesoro. Noi non saremo mai soddisfatti senza di ciò. E domandiamo come condizione essenziale della libertà religiosa di poter unire l'insegnamento religioso all'insegnamento profano nelle nostre scuole ».

Copie di queste risoluzioni saranno inviate al primo ministro, al signor Gladstone e al signor Parnell.

Seguono le firme di 23 arcivescovi e vescovi e le approvazioni di sei vescovi che impediti di assistere alla riunione di Maynooth, hanno nondimeno diretto a monsignor arcivescovo di Dublino la loro approvazione per la suddetta risoluzione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 4 — Pres. BIANCHERI

Il progetto sui prefetti

Seguita la discussione del progetto per il collocamento a riposo ed in aspettativa dei prefetti.

Pompili nota che questa legge è la prima d'indole politica che nella presente legislatura venga in discussione; ma è dolente, mentre ha fiducia nel gabinetto, di dover riconoscere che la legge stessa non è buona e talune delle disposizioni di essa sono contrarie agli scopi che il governo proponesi, e talune altre sono manchevoli; essa segna un passo indietro. Dice che il ministro farebbe atto degno di lui se consentisse che il progetto fosse rimandato a tempo migliore.

De Pazzi nota che il progetto migliora la condizione dei capi delle amministrazioni provinciali, ma non quella dei funzionari delle amministrazioni. Rammenta le peripezie della legge sullo stato civile degli impiegati che crede *buona e da approvarsi* sollecitamente. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Crispi riconosce che gli argomenti svolti da Bonghi (!!) e Pompili sono della *massima importanza*.

Conviene specialmente con Bonghi che il gabinetto deve avere compattezza ed omogeneità in tutti i suoi atti come avviene in Inghilterra. Ciò non è solamente costituzionalmente nazionale, ma indispensabile. Però la legge presente non è politica, ma amministrativa, ed essa consiste nei primi sei articoli che stabiliscono le norme per la scelta dei prefetti, la quale scelta è di massimo valore.

I suoi ideali per l'amministrazione non sono veramente quelli dell'amministrazione italiana e deplora che la rivoluzione francese abbia distrutto le tradizioni del nostro comune e abbia creato la necessità della tutela sugli enti locali. Data questa tutela ritiene indispensabile una buona scelta dei prefetti che debbono rappresentare i concetti del governo e debbono incamminare il popolo italiano sulla via della libertà. Allora si potranno escogitare riforme amministrative radicali. Ha proposto l'articolo 7.o perchè toglie alla legge ogni sospetto. Dice che con le leggi della disponibilità e dell'aspettativa vigenti, il governo avrebbe sufficiente potere. Ma talune volte tali leggi sarebbero inumane, onde la necessità della presente legge; prega la camera ad approvarla.

Risponde a De Pazzi che la legge sullo stato civile degli impiegati sarà presentata appena si riprenderanno i lavori parlamentari perchè anch'egli ritiene importante tale legge.

Voci: *chiusura!*

La chiusura è approvata.

Damiani relatore dichiara che la commissione non ha consentito di sopprimere intieramente l'art. 7.o della legge sulle incompatibilità, parendole che la proposta abbracciasse un campo più vasto di quello *consentito* dal presente progetto.

Approvansi i primi quattro articoli della legge.

Damiani, relatore, propone un articolo con cui il tempo utile per conseguire la *pensione sarà aumentato di un terzo purchè* con tale aumento non si eccedano i 25 anni.

Branca associasi a questa aggiunta e Crispi la accetta.

Nocito propone la seguente aggiunta: *Si tengano ferme le altre leggi relative alle* pensioni e Crispi la accetta.

Approvasi l'articolo 5 con le aggiunte di Damiani e Nocito, e l'art. 6.

Bonghi, Martini e Di Sandonato respingono l'articolo 7 della *commissione* ed accettano quello ministeriale.

Chimirri accetta anch'egli l'articolo ministeriale e presenta un ordine del giorno con l'aggiunta: « La presente legge andrà *in vigore* a tutto il 1888; in *questo tempo* il governo presenterà la legge per riorganizzare le amministrazioni provinciali. »

Marcora accetta l'articolo della commissione e propone che il governo studi e presenti le proposte relative alla incompatibilità.

Damiani, relatore della commissione, insiste sul suo articolo 7.

Ritirasi l'aggiunta Chimirri ed approvasi la proposta Bonghi-Disandonato.

Annunciasi una interrogazione di Bonghi al ministro delle finanze relativa all'onere dello Stato per le pensioni dei professori all'Università.

Seduta pom. (Pres. BIANCHERI)

Convalidasi le elezioni a Ravenna e Catania 2.o Nicolasi e Gamba, i quali giurano.

Riprendesi la discussione dei disegni per provvedimenti per le costruzioni delle strade ferrate.

Saracco dimostra che le proposte del governo sono il portato di una situazione che si impone al governo ed al parlamento. Protesta contro le accuse di Gabelli riguardo agli organismi dell'amministrazione dei lavori pubblici; tali accuse sono eccessive, immeritate. Le previsioni degli ingegneri governativi differenziano da 20 a 25 per cento dai consuntivi, ciò non reca grave squilibrio. La vera contestazione concentrasi sulla Roma-Napoli e Genova-Ovada-Asti. Vuole che il parlamento indichi nettamente quale interpretazione debba avere la legge. Il governo ha avuto sempre in animo la diretta Roma-Napoli, ma fece sospendere i lavori perchè intende che, costruita la nuova linea debba bastare e non se ne chieda una terza e perchè ragioni strategiche e commerciali consigliarono di modificare la linea attuale interna anzichè costruire la linea litloranea. Quanto alla Ovada-Asti, proposta dal predecessore, il parlamento non vorrà mancare all'impegno preso. A novembre presenterà il disegno per regolare tutto quanto riguarda le costruzioni ferroviarie.

Dichiara che lo squilibrio finanziario non deriva dalla esecuzione della legge 1870, ma dal mantenimento e riparazione delle strade costruite innanzi al 1879.

Ritiene indispensabile ricorrere all'industria privata affidando ad essa le grandi costruzioni, riservando allo stato le minori.

La disposizione in questo senso, è concordata colla giunta per la costruzione Eboli-Reggio, Roma-Napoli, Messina-Cerda e l'inizio di questo indirizzo sul quale desidera che la camera si pronunci.

Chiede che il parlamento approvi le norme per la concessione delle sovvenzioni che in casi eccezionali crede anche potrebbero aumentarsi.

Zanardelli presenta il secondo e il terzo libro del codice penale.

Gabelli Federico mantiene le censure all'opera del consiglio superiore dei lavori.

Genala si difende

Genala scagiona per la parte che gli spetta l'amministrazione dei lavori pubblici dalle accuse mossele.

Espone le ragioni molteplici che indussero il governo a preferire pella Roma-Napoli la linea interna, le ragioni date alla Commissione del bilancio e contro cui nè la camera, nè gli interessati insorsero.

Attribuisce alla mancanza di progetti concreti il ritardo della costruzione di alcune linee e la precedenza ad altre delle quali avevansi i progetti completi.

Circa le linee appaltate, lo squilibrio tra il nord e il sud dell'Italia dimostra esistere solo per quello di terza e quarta categoria e il motivo fu il ritardo del voto delle provincie e le difficoltà dei tracciati nel mezzogiorno.

Quanto allo stanziamento del presente disegno, afferma che la responsabilità può essergli addebitata solo per pochissimi milioni e che egli non fu se non liquidatore dell'opera Baccarini dal momento che non poteva arrestare le costruzioni da esso iniziate.

Conclude d'essere pronto a dare qualunque schiarimento e spera che tutti sieno persuasi che nessun criterio di regionalismo ispirò mai i criteri del governo.

Di Sandonato la combatte.

Non è approvata.

Del Balzo e Di Marzio fanno osservazioni.

Presentano ordini del giorno Bonghi, Bovio e Vastarini.

Chiusa la votazione, proclamasi approvato il disegno pel collocamento a riposo o in aspettativa dei prefetti per motivi di servizio con 173 voti contro 47.

Il seguito a domani.

A proposta di Baccelli Guido deliberasi di tenere seduta domattina.

Levasi la presente alle 7.5.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 — Pres. DURANDO

I dazi alla camera

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti discussi nella precedente seduta.

Riprendesi la discussione per la servitù di passaggio. Dopo osservazioni di Grimaldi, Guarneri, Auriti approvansi gli articoli da 12 a 28.

Grimaldi dà lettura di tre nuovi articoli costituenti un nuovo titolo relativo alla ricerca delle miniere.

Dopo osservazioni di Vitelleschi, Canizzaro e Perez approvansi i tre articoli.

Procedesi alla discussione delle modificazioni della tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari.

Rossi Alessandro appoggia il progetto ministeriale dimostrando come l'incremento delle imposte in Italia durante l'ultimo decennio fu inferiore all'incremento di quelle d'ogni altro stato.

Dice che mentre non vogliònsi mettere i dazi di protezione al confine, crescono continuamente all'interno i dazi di consumo. Dice che i valichi alpini furono una completa *disillusione, non fecero che aumentare* le importazioni.

Riservasi di parlare dell'articolo 2 sopra il dazio sui grani.

Conclude dicendo che il mercato nazionale va *difeso come territorio nazionale.*

Una lezione ad Alessandro Rossi

Guarneri dà lettura d'un brano di lettera di Facini al presidente del consiglio intorno alla non dubbia approvazione del senato del presente progetto.

ITALIA

Ferrara — *La piena del Po.* — La piena aumenta con un andamento lento e regolare di un centimetro per ora. Fino a questo momento nessun pericolo venne segnalato.

Firenze — *Retata.* — Scrive il *Giorno* di Firenze: Da vari giorni avevamo una recrudescenza di furti aventi tutti lo stesso carattere; di tali delitti si preoccupò la Questura, la quale misè in giro i suoi agenti per le ricerche dei malfattori, che eransi evidentemente formati in società per commettere quei furti specialmente nelle abitazioni incustodite. In una di queste notti si riuscì infatti a sorprendere appiattati lungo l'Affrico, in un fosso che certo non era asciutto a causa delle pioggie di recente cadute, varii dei più temibili pregiudicati, che si hanno molte *ragioni per ritenere* essere stati i capi della società che compiva tanti delitti. Arrestati malgrado che tentassero fuggire, furono tratti alle Murate, ove, trovato il bandolo della matassa, *andranno*, si spera, a raggiungerli tutti gli altri.

Nelle premurose ricerche fatte e in quel fosso e nei pressi della via lungo l'Affrico, si riuscì a trovare un sterro di recente *smosso*, e sotto *quello, costeggiante una fogna*, si rinvenne una quantità di strumenti di ferro e leve di legno, per sforzare porte e finestre.

Genova — *La disgrazia al Trionfo* — Ieri sera nella palestra del Trionfo Genovese accadde una doppia sventura.

Dandosi un trattenimento ginnastico certo Valesio Vincenzo nel fare un giuoco si fece male ad un piede e dovette sospendere i giuochi per andare a farsi medicare. Due suoi conoscenti uno dei quali certo Bartolomeo A. vollero accorrere per vedere se la ferita era grave e onde non disturbare le altre persone passarono sopra un muricciuolo laterale alla villa; ma ad un punto, forse per la fretta, il Bartolomeo perduto l'equilibrio cadde nel sottostante fossato che divide la villa Gropallo dalla villa Podestà e, per quanto l'altezza non fosse maggiore di quattro metri rimase morto sul colpo.

La festa fu immediatamente sospesa.

Roma — *Vandalismo* — Nel demolire la chiesa di Sant'Anna in Roma l'attenzione degli artisti è stata chiamata su certe bellissime pitture, ancora intatte fra i rottami, di stile raffaellesco, ed opera, a quanto sembra, di Pierino del Vaga o certo di buon autore. Il moderno vandalismo mette il piccone persino sulle più gloriose glorie artistiche dell'Italia.

— *Salute di Depretis* — Depretis è caduto nuovamente in grande prostrazione. Baccelli diceva ieri *non so se riuscirò a metterlo in treno, come riuscii con Cairoli.*

Baccelli vorrebbe mandarlo ad Anzio, nella spiaggia romana, ma Depretis vuole andare a Stradella, non inquietandolo punto (come i suoi amici) la lunghezza del viaggio. Dice che là starà meglio e sarà lasciato anche più tranquillo che vicino a Roma.

Si aspetta da un momento all'altro la nomina del segretario generale degli esteri.

Piacenza — *Bruciato vivo* — Ieri notte una orribile disgrazia accadeva nella casa in via San Vincenzo, dove abitava un vecchio botanico, il signor Masarati Pietro, più che settantenne senza altra compagnia che quella di una vecchia; il vecchio è paralizzato così da non poter camminare nè tampoco scendere del letto, ed aveva la cattiva abitudine di dormire col lume acceso. Il lume appiccò fuoco al letto. Alle grida strazianti dell'infermo accorse la povera vecchia, ma fu incapace a salvare il misero che le fiamme rosolavano.

Destatosi il vicinato furono chiamati i pompieri che tolsero il povero sig. Masarati all'orribile strazio e spensero il fuoco.

Venezia — *Gabbarono e per peccare di generosità furono gubbati* — Ieri notte tal Z. Domenico restituendosi alla propria abitazione, giunto al ponte dell'Olio, fu fermato da due individui i quali, dichiarandosi agenti di p. s., in borghese, gli intimarono il silenzio, siccome cantereliava. Avendogli poi costoro manifestato che avrebbero rinunciato a porlo in contravvenzione se avesse loro pagata la somma di lire 5, lo Z. si arrese a questa proposta e consegnò loro la somma stessa. Invitato dai supposti agenti, lo Z. si recò con loro al caffè della Salute a Rialto, ove bevettero alcuni bicchierini di liquori che furono pagati da altro dei due, quindi si avviarono insieme verso la piazza di s. Marco. Strada facendo lo Z. avendo potuto persuadersi che i due individui stessi non dovessero essere agenti di p. s., incontratosi con due guardie disse loro quanto eragli occorso, ed in questo frattempo i detti due individui cercavano di sottrarsi affrettando i passi. Senonchè raggiunti dalle due guardie e stabilito che i sedicenti agenti erano due farabutti, vennero tratti in arresto.

ESTERO

Belgio — *La questione del servizio personale militare* — Ruffo Scilla trovasi qui e si occupa certamente durante il soggiorno, della questione del servizio personale militare.

La camera comincierà probabilmente domani la discussione della proposta Oultremont su tale argomento. La discussione avrà una importanza eccezionale.

Le pratiche che il re fece con Roma e presso i vescovi belgi avranno certamente una influenza su certi membri della destra finora ostili alla proposta Oultremont.

Francia — *I Fratelli delle scuole cristiane a Parigi* — La casa madre di questo religioso istituto, che volevasi dal consiglio municipale di Parigi ad ogni modo espropriare, sarà conservata. Così decise il tribunale di prima istanza, dopo avere richiesto un parere di massima dal consiglio di stato. Il quale con sentenza uscita il 17 giugno diede ragione ai Fratelli, condannando i municipali nelle spese. La condizione della casa-madre delle figlie della carità essendo identica, si spera un pari risultato.

Russia — *Una capo-brigantessa* — Il tribunale di Pultawa (Russia) ha giudicato una banda di briganti che operava nei dintorni *sotto gli ordini di una donna* dell'alta nobiltà della Polonia russa di nome Rostanowitch. Essa esercitava sulla banda una autorità dispotica e nella divisione del bottino si faceva la parte del leone. A dispetto degli *sforzi della polizia, i briganti* hanno potuto commettere impunemente per anni e anni le loro depredazioni. Furono arrestati in seguito al tradimento di uno dei loro.

Spagna — *Messa rivoluzione* — In seguito agli aumenti dei diritti del dazio consumo sul bestiame a Valenza, i macellai ricusarono di vendere la carne. Il municipio, avendo stabilito delle macellerie provvisorie, i macellai scioperanti incendiarono gli uffici del dazio consumo, eccetto uno, che il prefetto aiutato dai gendarmi riuscì a proteggerlo dagli scioperanti, a cui si unì la gente del sobborgo e della campagna, e tirarono colpi all'aria.

Le autorità militari presero il comando della città dopo essersi concertati colle civili. Un gendarme *fu ferito* da sassata.

La *Correspondencia* parla di disordini dello stesso genere a Barcellona, ma l'ordine è ora ristabilito.

Svezia — *Il ciclone di Stocolma* — Un tremendo uragano imperversò sopra Stocolma e dintorni alle 7 pomeridiane del 25 giugno.

Dopo una giornata discretamente buona il cielo si coperse rapidamente di masse di nubi nerastre cosicchè in breve divenne notte completa.

Improvvisamente si levò un turbine furioso accompagnato da pioggia torrenziale che produsse danni enormi.

Nelle vie caddero in gran numero tegole, pezzi di cornioni, pietre; i più robusti alberi dei giardini furono sradicati.

Nel giardino zoologico due donne, colpite da una quercia strappata dal suolo morirono.

L'uragano fece in mare orribili danni.

Cose di Casa e Varietà

Preghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per iscadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del giornale.

Alla stazione

fu arrestato iersera un bosniaco che teneva alla cintura l'arma tradizionale in uso fra suoi. Aveva le sue corte in regola.

Chiamata sotto le armi

I militari di prima categoria ascritti alla classe 1861 di tutte le armi, eccettuata la cavalleria, sono chiamati sotto le armi pel 17 agosto p. v. per un periodo d'istruzione di circa 28 giorni, prendendo parte alle grandi manovre.

Tassa di esercizio e rivendita

Compilata la matricola principale dei contribuenti la tassa di esercizio e rivendita 1888, e suppletiva 1886, a termini degli articoli 17 e 22 dello speciale regolamento si avvertono gli aventi interessi che la matricola stessa trovasi depositata nell'ufficio della ragioneria municipale per giorni 15, decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa, entro quel termine, esaminarla e produrne alla commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I ricorsi dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Piccola posta

Da Povoletto abbiamo ricevuto un vaglia postale in busta chiusa senza il nome del mittente. A chi dobbiamo accreditarlo?

Alla rinfusa

Da Pontebba si annunzia che l'autorità austriaca di Klaghenfurt ha *rimesso in libertà* senza processo il sig. Rossi Giovanni agente della ditta Cirio, arrestato qualche mese fa.

A Gemona durante il temporale di sabato un fulmine uccise un bue nella *località* fu Jacut, ora Polame.

Nella bassa hanno avuto la pioggia alcuni altri la sospirano tuttora.

Da Palmanova

Ci scrivono:

Chi entra nel sacro Tempio di Palmanova, *massime nei giorni delle sue ecclesiastiche solennità*, non può non sentirsi allargare il cuore, e provare la soave dolcezza che desta nell'anima il culto cattolico. E' bello il Tempio eretto sui disegni dello illustre Longhena, il quale, abbenchè non goda le simpatie del Milizia e del Selvatico, non fu pedissequo di quella scuola che dallo stile classico cadde poco a poco nelle goffezze del barocchismo, ma seppe levarsi con gusto architettonico, *con sobrietà di fregi* e serena eleganza di ornamenti alla grandiosità ed accoppiarvi la grazia. Sono belli gli altari ed ammirati per la preziosità di loro magistrali dipinti, magnifico il coro e le cappelle laterali *per gli eccellenti affreschi* degli esimii professori Fabris e Rigo, e sono pur ricchi gli arredi co' quali viene addobbato il sacro luogo.

Devesi davvero non solo una parola di lode, ma uno ben alto e largo elogio agli onorevoli e semisecolari signori fabbricieri Spangaro-Marni-Michieli, se in tutto il lungo periodo di tempo della amministrazione della Pia Causa, nulla ostante i redditi sottilissimi del Duomo, hanno saputo con zelo instancabile e con colossali dispendii provvedere al lustro, al decoro e alla nobiltà del Tempio, per tacere della solennità delle funzioni e di cento altre cose.

Non è da tacersi però l'artistico lavoro di sei candellieri e della relativa Croce per l'altare maggiore commesso a' bravi artisti Prucher e comp. di Udine.

Tali candellieri che misurano in altezza m. 1.35 dalla forma forti, robusti ed eleganti sono per verità un gioiello d'arte. Lavorati sul modello del giovane professore Querini, essi presentano all'occhio dell'osservatore oltre alla solidità dell'oggetto, un bel lavoro d'ingegno, di fantasia, di sentimento e di ottimo gusto. Il piede di giusta posa, fregiato di fiori cavati a sbalzo; la colonna con un magnifico gruppo triangolare sormontato da tre teste di augeli con fina doratura, e il fusto superiore condotto maestrevolmente a cesello fino alla graziosa corona a galleria che girà d'intorno alla coppa parlano di sè così bene da non potersi in tal genere desiderare oggetto migliore. L'argentatura non è quasi una semplice vernice e di sola apparenza, ma essa verrà essere durevole sfidando il dente corrosivo di molti e molti anni per offuscarla e distruggerla.

Bravi, adunque, i signori Prucher e Comp.: si abbiano per tale lavoro le più sincere congratulazioni, e tanto più perchè sono coscenziosi e discretissimi nei loro prezzi.

Ma una lode maggiore è dovuta a' rispettabili signori fabbricieri sopraccennati, i quali con il merito *della Savia* cooperazione di questo ill.mo mons. arciprete e con l'obolo de' *cittadini istudiano in ogni modo di* rendere più bella e decorosa la Casa di Dio.

Palmanova, 3 luglio 1887.

P. R.

Errata-corrige

L'articolo *Ancora sulle decime* gentilmente inviatoci da un nostro abbonato andò soggetto alle *solite* peripezie che *toccano* agli scritti che si pubblicano sui giornali. Una *errata corrige* sarebbe quasi inutile, chè, va da sè, il buon senso del lettore supplisce sempre alla fretta del correttore. Ad ogni modo, per rispondere al *desiderio dell'autore* dell'articolo, notiamo gli errori incorsi, a nome dei correttori promettendo, *data opportunitate*, maggior diligenza per lo avvenire.

Pag. 3, colonna 1,	linea 67	estraneamente	leggi	stranamente
»	2	» 16	vendite	»	rendite
»	»	» 39	creato	»	vuoto
»	»	» 40	il lipo	»	al fisco
»	»	» 43	solo	»	se lo
»	»	» 48	per questo	»	per quosto

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alquanto bassa intorno alla Norvegia, piuttosto elevata intorno alla Polonia, generalmente uniforme altrove. Christiansund 752, Breslavia 767. In Italia nelle 24 ore barometro salito al sud stazionario al nord, qualche leggero temporale, temperatura aumentata alta. Stamane cielo sereno. Venti sensibili di nord-ovest e nord al sud, calmo altrove. Barometro 763 estremo sud-est, poco diverso 765 altrove. Mare mosso costa meridionale adriatico.

Tempo probabile

Cielo sereno. Venti deboli calma.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Prezzi per ettolitro oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granoturco com. n.	da L. 12.25 a 12.60
Segale	» 8.— » 9.—

Frutta e legumi

Fragole	L. —.— » —.90 al Kg.
Ciliege	» —.13 » —.20 »
Uva ribes	» —. » —.30 »
Piselli freschi	» —.— » —.20 »
Patate	» —.08 » —.14 »
Tegoline	» —.18 » —.24 »

Uova

Vendute uova il mille da L. 40 a L. 50

Mercato bozzoli

Ecco i prezzi praticati oggi:

I bozzoli nostrani gialli, bianchi e parificati furono pagati a lire 3,59, 3,79, e la giapponese verde e parificate da lire 3,35 a 3,40.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: Adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
4	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	1857.95	58.70	3.35	3.45	3.40	3.35
	Nostrane gialle e simili, e parificate	4720.00	189.35	3.65	4.00	3.79	3.59

APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1037 dopo Cristo.

Alla metà della quaresima si assembra un concilio a Capua a cui intervengono con gli altri cardinali Desiderio cardinale di Montecassino già eletto papa col nome di Vittore III ma riluttante ad accettare e farsi consecrare; Cencio console romano con parecchi nobili romani; Giordano principe di Capua, Rugero duca di Calabria.

(Gaufred. Malaterra l. 4 n. 4.)

Diario Sacro

Mercoledì 6 luglio — *s. Michele de Santis.* — Novena della B. Vergine del Carmine.

BIBLIOGRAFIA

Le più belle glorie della chiesa aquileiese del can. Foschia.

Ci asteniamo dal far l'elogio dell'opera essendo noto ai nostri lettori l'autore.

Diamo invece l'elenco, per chi lo desidera, delle principali sue opere:

I. La grand'ora dei martiri,
II. Gigli e Rose del campo aquileiese,
III. Vite dei santi martiri aquileiesi,
IV. La bell'epoca dei dottori aquileiesi,
V. Vita di s. Paulino patriarca aquileiese,
VI. Vita del beato Bertrando patriarca aquileiese,
VII. Vita del beato Odorico Mattiussi,
VIII. Vita della beata Elena Valentinis,
IX. Vita della beata Benvenuta Boiani,
X. La chiesa cattolica,
XI. Il s. sacrifizio della messa,
XII. Gli angeli di Dio.

TELEGRAMMI

Madrid 3 — La pretesa partecipazione della Spagna in favore della ratifica della convenzione egiziana è infondata.

Brescia 3 — Risultato 113 sezioni: Vitaliano Gennaro 3080, Benedini 2650 dispersi 629, mancano 27 sezioni.

Cagliari 3 — Castoldi 3324, Carboni 2577 mancano 5 sezioni.

Caltanisetta 3 — Giudici 6457, Riolo 4250, mancano 4 sezioni.

Casale 3 — Risultato 94 sezioni. Moria 4673, Oddone 5468, mancano 4 sezioni.

Genova 3 — 2.o collegio. Sanguinetti 5832 Rossi 5128.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 - 7 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116,1 sul livello del mare millim.	752.8	751.5	751.5
Umidità relativa	45	53	81
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	...	–	mm. 12
Vento { direzione . . .	S	N	—
Vento { velocità chi. . .	1	1	0
Termom. centigrado . .	26.4	25.7	21.7

Temperatura mass. 31.4 / » min. 16.3 — Temperatura minima all'aperto —14.8

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M. / (pom. 12.50	5.10 / 5.11	10.29 D. / 8.30 »	— / —
Cormons	(ant. 2.50 / (pom. 3.50	7.5 / 6.35	— / —	— / —
Pontebba	(ant. 550 / (pom. 4.20	7.44 D. / —	10.30 / —	— / —
Cividale	(ant. 7.47 / (pom. 12 55	10.20 / 3—	— / 6.40	— / 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M. / (pom. 3.36	7.36 D. / 6.10 »	9.54 / 8.5	— / —
Cormons	(ant. 1.11 / (pom. 12.30	10— / 4.27	— / 8.08	— / —
Pontebba	(ant. 9.10 / (pom. 4.56	/ 7.35	— / 8.20 D.	— / —
Cividale	(ant. 7 02 / (pom. 12.37	2.32 / 9.47	— / 6.27	— / 8.17

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Giornale

soli centesimi 15 al litro.

STAGIONE ESTIVA

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artitificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato-igienico -digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere e migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro non che possono sopportare l'uso di bevanda troppo alcoolica.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano.»

Coll'aumento di centesimi 50 sis pedisce fanco in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

soli centesimi 15 al litro.

ULTIMA NOVITÀ!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d'arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 52 centimetri.

Senza Suoneria . . . L. 14

Con la Sveglia . . . . » 16

Con la Suoneria ore e mezz'ore . . . . . . » 18

Regolatori grandi dell'altezza di centim. 95 con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. 30. — *Orologi da muro otto* giorni di carica L. 8,50.

NUOVO MONDO

Orologio-Sveglia-Universale cammina in tutte le posizioni Prezzo Lire 9,50

Tutti gli Orologi prima di essere spediti e consegnati, sono rigorosamente e sperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione dei Regolatori grandi, dovendo spedirle per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. **Michele Aquilante** Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma. 89

L'ASMA

cronico, umido o pituitario, e specialmente l'ASMA-NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, le *oppressioni*, *l'affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti, lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano, L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola, di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale —, Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Rossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi . . *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto, — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.** 48

Il Direttore **G. BORGHETTI.**

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Déligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a **G. e C. F.lli. Bertoni** negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

L. 21

Letto di ferro a ricci con tablò, assai robusto ed elegante, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo illustrato franco **Gratis.** 31

Ditta **Giusto Bujes** — Corso San Celso N. 18 Milano

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvizie*, che fu già un grande errore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* o la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici o da Ciarlatani con mille tentativi d'inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi* e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili, evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana, nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* o *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia, all'occipite, rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per prima, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendocchè è più facile prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4 la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fu la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si resero famigliare la Cromotricosina, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Ravizza e l'Ignazio Bracco:

Nel Rocco Pozzo addetto allo stabilimento fotografico Schutte via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno:

La Calvizie sullavesi certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il DorCromoteoti al, il Delfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale Piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i persuasi della grande virtù della.

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria* e *lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 o 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide e liscie, vere palle da bigliardo.* In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi, robusti, capelli dopo il primo anno di cura, o sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del capo sensibili al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla metà quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese o complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo aspra e in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Ello ancora un anno fa *tipo* e *quint'essenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *vuota lucida liscia* di 15 centim.; dopo un anno di cura, non misura ora che 10 cm. m., e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

Ai R. R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 73

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Herm.o di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 9

Disegni per traforo a Centesimi 30 il foglio

A grandi mali efficaci rimedi

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

e l'*efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1. — la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'*Uff. Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi 8.4

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

CALINO P. Cesare — Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 18.

TELONI D. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai, Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - C. 60.

Mons. DE SEGUR - L'Inferno. — Operetta di pagine 200 - L. 0. 35.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 60; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY. PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 360, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 375 copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DEL L'OPERAIO - romanzo popolare di O. D. A. Volume di pagine 402, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di G. Muraski - traduzione di Aldus. Volume di pagine 352, con cop. fant. - L. 1.

Colle liquide

Il flacon cent. 75

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, chiazze, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alle sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del **FLACON L. 1.**

FARMACIA C. CASSARINI BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di C. 50 cent. si spedisce con pacco postale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20. per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono adimissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Tip. Patronato